



CAV e GIOVANI: TRACCE DI PROPOSTE ED ESPERIENZE

- Momento di sensibilizzazione
- Esperienza di volontariato

Proposta iniziale: stesura di didascalie per l'organizzazione di una mostra sulla maternità gestita dal Centro Aiuto Vita di Desenzano del Garda. Tradurre le stesse in lingua inglese.

Obiettivi dell'ente e dei partecipanti:

ENTE: sensibilizzare i giovani alla conoscenza e alla consapevolezza del valore della vita dal concepimento alla morte naturale con particolare riferimento alla vita nascente. Presentare l'attività del volontariato CAV, le motivazioni che muovono i volontari ed il bene che i volontari stessi ricevono nel donare un po' di sé.

PARTECIPANTI: capacità di fare ricerca, informarsi, tenendo presenti l'analisi dettagliata e la sintesi utile al compito affidato; capacità di attingere al patrimonio tematico e metodologico dell'antropologia culturale per comprendere l'universalità del legame madre-figlio come primo e più evidente rapporto di parentela riconosciuto in tutte le società comprendere l'universalità del legame madre-figlio, il loro rapporto d'amore unico e indissolubile e il valore della maternità presso tutti i popoli, anche nelle situazioni più difficili e drammatiche. Sviluppare una consapevolezza plurilingue ed una sensibilità interculturale per essere un effettivo cittadino dell'Italia, dell'Europa e del Mondo.

Target - età e numerosità dei gruppi: ragazzi di tre classi quarte superiori di 27 alunni ciascuna

Metodo: Il progetto prevede di proporre ai ragazzi di contribuire alla realizzazione di una mostra sulla maternità nel mondo e chiede la loro collaborazione come "consulenza antropologica" nella STESURA DI DIDASCALIE da associare a una serie di fotografie di "mamme con bambini" in parte già scelte e in parte individuate da insegnanti e alunni. Ad ogni alunno/a sarà attribuita una fotografia dalla quale dovrà cercare di risalire al popolo di appartenenza e, attraverso un lavoro di ricerca, individuare i significati attribuiti da quella

particolare cultura alla maternità e alla famiglia, trovando anche dei racconti, dei miti o dei riti tipici legati ai significati simbolici di famiglia e parentela. Sulla base di questo lavoro di ricerca (riportato in un documento da presentare) il ragazzo dovrà poi procedere alla stesura di una didascalia abbinata a un breve descrizione della popolazione in oggetto o un racconto o una citazione/aforisma. Il lavoro è introdotto dall'insegnante di Scienze umane, che inserisce l'esperienza nell'unità didattica dedicata alla tematica antropologica di FAMIGLIA, PARENTELA E GENERE; dall'insegnante di Storia dell'arte, la quale presenta ai ragazzi una panoramica sulle dinamiche dell'organizzazione di una mostra e le funzioni e principali caratteristiche delle didascalie; e dall'insegnante di Lingua e letteratura inglese, che affronta le caratteristiche linguistiche delle didascalie in lingua inglese. Una volta giunti alla definizione del "prodotto" richiesto, i ragazzi delle tre classi che hanno lavorato sulla stessa immagine, si confronteranno per definire una proposta comune, un testo unico a commento di ogni immagine e una scheda etnografica per ogni popolo linkata al QR Code posto in ogni commento. La didascalia sarà poi tradotta in lingua inglese con la supervisione dell'insegnante di Lingua e letteratura inglese, al fine di permettere alla mostra di avere anche un pubblico internazionale.

Variante in caso di attuazione con modalità a distanza: impossibile l'attuazione con modalità a distanza

Realizzazione

Luogo o ambiente: Liceo Scienze Umane E. Fermi di Salò

Target: chi e quanti, realtà di appartenenza: ragazzi di tre classi quarte superiori, 27 alunni per classe

Tempi -date, orari, eventuali motivazioni: il coinvolgimento di ragazzi è iniziato a settembre 22, ottobre e novembre e dicembre hanno effettuato la ricerca antropologica, gennaio e febbraio la stesura delle didascalie, marzo la traduzione in inglese.

Il 14 Aprile, alla presenza degli alunni delle tre classi coinvolte, della dirigente scolastica, dell'assessore alla cultura e vice sindaco di Gavardo, abbiamo inaugurato la mostra. La mostra è rimasta esposta al Liceo E. Fermi perché potessero visitarla tutti gli alunni del liceo stesso ed i loro genitori. La mostra sarà esposta alla GALLERIA CIVICA di Desenzano del Garda dal 28 ottobre al 26 novembre e a Gavardo nel periodo natalizio. Inoltre intendiamo proporla al corso di alta formazione per operatori CAV che si svolgerà a Montegrotto Terme (PD) dal 20 al 27 Agosto

Descrizione strutturata dell'attività:

Nella prima fase ogni ragazzo/a ha dato il proprio individuale contributo cercando, a partire da immagini tratte in buona parte dal web, di individuare per ogni "mamma con bambino" il relativo popolo di appartenenza, e andando poi alla ricerca dei significati simbolici attribuiti da ogni particolare cultura al vissuto della maternità, compreso l'esame dei miti e dei riti che li rendono visibili. Ciò li ha portati ad analizzare, da un lato, il senso e il valore che quella

particolare comunità attribuisce alla vita e, dall'altro, le concrete situazioni di difficoltà sociali ed economiche nelle quali spesso avviene l'esperienza della procreazione, strettamente connesse anche alla condizione e considerazione della donna nelle diverse società. Gli studenti, guidati dalle docenti di storia dell'arte, hanno inoltre approfondito alcuni aspetti legati all'allestimento di una mostra fotografica e alla relativa stesura di didascalie e testi a commento.

La seconda fase del percorso ha visto gli alunni lavorare in *équipe*, ognuna composta da tre *apprendisti antropologi* (uno per classe), le quali sono giunte alla stesura di un unico testo a commento per ogni immagine, e di una scheda etnografica per ogni popolo, che troverete linkata al QR Code posto sotto ad ogni commento, e che dà modo, a chi lo desiderasse, di avere una panoramica un po' più ampia dello scenario culturale di ogni tribù o popolazione.

La terza fase, affidata alle docenti di lingua inglese, ha portato poi i ragazzi al lavoro di traduzione dei testi, affinché i loro scritti potessero essere fruibili da un pubblico di varie nazionalità, anche in considerazione dell'affluenza turistica che caratterizza la nostra zona.

Info: cavdese@gmail.com